

Città di Savignano sul Rubicone

savignano sul rubicone.fc

9.10.11 settembre 2005

festivalfoto
portfolio in piazza
XIV edizione
progetto fotografia



Mario Cresci, 1977

mario **cresci**. nino **migliori**. gabriele **basilico**. carmele **nicosia**.
marco **pesaresi**. fotograf **senza frontiere**. andrea **de carlo**. theo **volpatti**.
tommaso **bonaventura**. oliviero **toscani**. gianni **berengogardin**.
rolando **stefanelli**. enrico **de pascale**. stefania **rossi**. cesare **padovani**.
marcello **bonfanti**. enrico **genovesi**. simone **martinetto**. guido **guidi**. marco **vacca**.

Città di Savignano sul Rubicone
Assessorato alla Cultura
Centro Culturale Palazzo Vendemini
in collaborazione con
Circolo Fotografico Associazione Cultura e Immagine

direttore artistico

Denis Curti

coordinamento artistico

Alessia Locatelli

direzione organizzativa

Paola Sovero

organizzazione

Angela Gorini
Chiara Vandi

allestimenti

Mario Beltrambini
Giuseppe Pazzaglia, Voli Scarl, Bologna

amministrazione

Mariangela Prencipe

ufficio stampa

Emanuela Bernascone

ufficio stampa locale

Creattiva snc

accoglienza

Maria Grazia Parini

segreteria in piazza

Giulia Lontani
Massimiliano Ottaviani
Natascia Soannini

servizi internet

Manuele Angelini

progetto grafico

Il digitale-Cesena

stampa

Tipografia Margelloni

per informazioni

segreteria organizzativa, c/o Vecchia Pescheria
corso Vendemini, 51 - 47039 Savignano sul Rubicone (Fc)
tel. 0541 941895; fax 0541 942194; info@portfolioinpiazza.it

Comune di Savignano sul Rubicone

con il patrocinio di

Regione Emilia-Romagna
Provincia di Forlì-Cesena
Facoltà di Architettura "Aldo Rossi" di Cesena

con il contributo di

Contrasto
Hera
Pradera
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

partner culturali

Contrasto
Fiaf
Hf Distribuzione
Fotosintesi Festival Internazionale di Fotografia di Piacenza
Leonardo
Isia, Urbino

premio Marco Pesaresi
Città di Savignano sul Rubicone
Contrasto
Società Il fanciullino di Isa Perazzini

contrastò



HF Distribuzione



FestivalFoto 2005 Portfolio in Piazza

Come oramai da tradizione, il FestivalFoto Portfolio in Piazza è occasione di ritrovo annuale per professionisti, amanti della fotografia e semplici desiderosi di conoscere e partecipare, che intendono riflettere con i giusti tempi su alcune delle tematiche legate alla fotografia, accompagnate da una serie di eventi correlati ed altrettanto coinvolgenti quali mostre, seminari, proiezioni, incontri con autori affermati. La direzione artistica sarà ancora supportata dalla professionalità di Denis Curti, che si occupa delle edizioni dal 2001, nel segno di una crescita coerente e qualificata del FestivalFoto di Savignano.

Il festival propone quest'anno una riflessione sull'idea del *progetto nella fotografia*, cioè quello studio approfondito che sta dietro un'immagine fotografica. Ogni tipo di professione che necessiti di questo strumento, dal reporter al fotografo di moda o di spettacolo, non si può comprendere senza pensare ad un'abilità e ad una capacità di progettare. Gli autori ed i professionisti invitati saranno dunque coinvolti per portare il loro contributo nella scoperta di quel percorso progettuale che è patrimonio dell'esperienza del singolo.

ProgettoFotografia

Con FestivalFoto prenderà forma quest'anno **ProgettoFotografia**, una nuova modalità di programmazione fotografica che vuole puntare sulla qualità dell'offerta culturale e sul valore dell'approfondimento e dell'apprendimento, come contenitore di opportunità, di conoscenza e di confronto.

ProgettoFotografia nasce sulla base di una rinnovata e accresciuta esigenza di programmazione, proposta e fortemente motivata dall'amministrazione cittadina e condivisa dalla direzione artistica e dal Circolo Fotografico Cultura e Immagine, una delle realtà fondatrici della manifestazione.

ProgettoFotografia pone alla base il desiderio di riflettere sulle forme progettuali dei singoli autori che di volta in volta saranno invitati ad esporre le loro opere e le idee fondanti della loro attività professionale e artistica.

Alla prima edizione di **ProgettoFotografia** sono invitati **Nino Migliori, Mario Cresci, Carmelo Nicosia, Gabriele Basilico**. Ad ogni autore viene chiesto di esporre la sintesi della sua produzione attraverso una mostra di immagini originali, accompagnata da un breve saggio critico, capace di raccogliere i contenuti della sua carriera. L'obiettivo è quello di realizzare dei veri e propri *quaderni di riflessione* sull'immagine.

Protagonisti

Gabriele Basilico

E' uno dei rappresentanti italiani della fotografia di *architettura e paesaggio*, riconosciuto a livello internazionale. Si laurea in architettura nel 1973. Negli stessi anni inizia a fotografare, concentrando il suo interesse sulla città e sul paesaggio urbano. Nel 1983 realizza la sua prima mostra importante al PAC di Milano dal titolo "Milano, ritratti di fabbriche". L'anno dopo viene invitato a partecipare con altri 28 fotografi internazionali alla "Mission Eliographic" in Francia, la più vasta e articolata campagna fotografica europea di tutto il secolo. Un'esperienza che ha segnato una svolta radicale nello stile di Basilico. Da allora ha unito all'ispirazione un senso di contemplazione che lo induce ad individuare nelle proprie immagini forme che richiamano ad altrettante visioni, così il soggetto urbano fotografato assume un valore metafisico. Tra il 1982 e il 1988 lavora al progetto "Porti di mare" e nel 1991 è a Beirut dove insieme ad altri realizza una campagna fotografica dopo la fine della guerra. Dalla metà degli anni '80, nel sempre maggiore interesse per la trasformazione del paesaggio, Basilico si pone il problema della difficile comprensione e della possibile interpretazione del nuovo aspetto che l'habitat umano sta assumendo e tenta, attraverso la fotografia, una ricomposizione del problema sia in chiave estetica che concettuale. Il tema dell'identità della città tra presenza storica e sviluppo contemporaneo, tra distruzione e ricostruzione, tra utopia urbanistica e cantieri per il futuro è sempre affrontato con scatto in bianco e nero, elemento fondamentale che caratterizza la quasi complessità della sua opera fotografica. Nel 2003 partecipa alla V Biennale Internazionale di Architettura e Design di Sao Paulo con un progetto sui recenti interventi architettonici in Portogallo, esposta l'anno successivo in Triennale a Milano col titolo "Disegnare la città". Nel 2004 ha partecipato ad una collaborazione europea sulla città di Santiago de Compostela, è intervenuto con una esposizione nell'anno di Genova capitale della cultura e ha lavorato al progetto "Postcard city" tra Mantova e Barcellona. Nella primavera 2005 sue riprese inedite di Napoli sono state esposte presso il Palazzo Reale dell'omonima città.

Mostra

Paris Périphérique fotografie di Gabriele Basilico

Sottoposto ad una trasformazione accelerata nel tempo senza precedenti, lo spazio urbano si presenta oggi come una vera e propria metafora della società, uno scrigno ricchissimo di indizi sulla vita contemporanea che merita di essere osservato con grande attenzione.

Un lavoro sulla periferia urbana, divenuta negli ultimi anni lo scenario prediletto per le ambientazioni di romanzi e film, cantiere ideale della sperimentazione architettonica a partire dal dopo guerra. Essa si mostra

come il terreno più complesso e cosmopolita della città: luogo di confine per eccellenza. Immagini realizzate tra il 2001 e il 2004 che affrontano il tema della periferia come laboratorio aperto, come work-in-progress, scattate in luoghi e città diverse, anche lontane. Immagini che sorprendono e incantano, oggetto di una nuova interpretazione estetica del tessuto e del luogo urbano, secondo un accostamento e una sequenza che rifuggono da ogni paradigma tipologico, geografico e storico, quasi a costruire una narrazione concepita come flusso musicale.

Mario Cresci

Fotografo e visual designer. Docente di "Storia e tecnica della Fotografia" alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Parma. Visiting professor all'Ecole d'Arts Appliqués di Vevey, Losanna. Docente di "Teoria e metodo della Fotografia" alla NABA, (Nuova Accademia di Belle Arti di Milano). Docente nei corsi di specializzazione post-laurea dell'Accademia di Brera a Milano. Dal 1992 al 2000 ha diretto l'Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo. Dal 1996 al 1999 è stato direttore artistico di "Savignano Immagine", manifestazione dedicata alla fotografia contemporanea, alle arti visuali e alla creazione di un "Archivio del territorio". Le immagini di Mario Cresci sono attimi della vita, uno starci dentro e raccontarla. Raccontare di oggetti, luoghi e persone che sono passato e presente; *"L'atto del fotografare appartiene non solo alla professione, ma ancor più al pensiero e al comportamento dell'individuo che è consapevole del suo giusto ruolo nella società"*. In quasi quarant'anni, Cresci ha continuamente intrecciato differenti linguaggi visivi per "rovesciare", riscrivere, reinterpretare la cultura, il paesaggio, i luoghi; un modo di stare "più" dentro, non fermarsi al margine ma guardare attraverso i segnali "minimi" riscoprendo ciò che è dimenticato, mettendo al centro ciò che è a margine. A metà degli anni '60 le sperimentazioni di Cresci si inseriscono nel clima di rinnovamento e tensione sociale; i suoi primi lavori sono approcci non convenzionali all'uso della fotografia, vere e proprie "fotografie analitiche", che prendono esempio dalle indagini sulla percezione visiva. Continua poi con la serie "Environnement, mille immagini in mille cilindri trasparenti" che realizza per la galleria "Il Diaframma" di Milano: oggetti tridimensionali, quasi beni di consumo. Ma è a Matera, dove Cresci si trasferisce negli anni '70, che inizia una ricerca di fotografia sociale del tutto inedita per la scena italiana. Delle architetture dei Sassi, degli strumenti di lavoro o dei volti, Cresci non fa solo una documentazione; il suo intento è invece seguire il continuo fluire del tempo, il mescolarsi del passato con il presente. I Sassi coperti dalle carcasse di frigo, i volti "mossi", gli interni delle case contadine non sono un reportage, ma uno sguardo che si confronta con una cultura a margine rispettandone la storia e la cultura. L'interesse per il paesaggio è un altro tema centrale nella ricerca di Cresci. A partire da "Vedere a rovescio" del 1974 e fino agli anni '80, il suo paesaggio è una stretta "relazione" con gli uomini che lo abitano, un luogo in movimento. Gli anni '90 sono per Cresci di nuovo tempo di cambiamento; è direttore dell'Accademia

Carrara di Belle Arti di Bergamo e il suo lavoro di artista compie un percorso che Roberta Valtorta ha definito "tempo circolare". Tornando sui luoghi, con scatti a colori, Cresci tenta di indagare ancora altri "minimi" segnali, altre pieghe, ancora occasioni. Oggi collabora alle pagine della cultura dell'inserto domenicale del quotidiano "Il Sole 24 ore". Ha pubblicato numerosi saggi e libri dedicati alla fotografia e alla comunicazione visiva. Sue fotografie sono nella collezione del Museum of Modern Art di New York, nella collezione di Marella Agnelli e in quella del CSAC dell'Università di Parma. Nato a Chiavari (Ge) nel 1942, dal 1992 risiede a Bergamo.

Mostra

Misurazioni fotografie di Mario Cresci

"Misurazioni" è un'esplorazione del rapporto tra fotografia, immagine, antropologia e memoria.

Cresci è noto nel panorama artistico internazionale per il suo approccio semiologico al linguaggio visivo, che l'ha portato a compiere un percorso ed una ricerca che oltre alla fotografia contempla la progettazione grafica e la scrittura teorica. Questo lavoro è il frutto di una ricerca compiuta tra il 1974 e il 1979, periodo segnato dal suo insediamento a Matera, dove trascorrerà l'intero decennio e alla quale sono dedicate le immagini della mostra. L'evoluzione artistica di Cresci è imprescindibile dalla sua vicenda biografica, legata in buona parte a quel Mezzogiorno d'Italia, e alla Basilicata in particolare, di cui ha saputo dare un'immagine non convenzionale, lontana dai clichè oleografici quanto dall'approccio tradizionale della fotografia sociale, o del reportage. Una visione "dall'interno" di chi per vent'anni in quei luoghi ha vissuto, lavorato, e nel suo caso, lottato per una migliore qualità della vita e del progetto.

"Fare fotografia è per me la riflessione continua sul mezzo e sulle sue potenzialità, niente affatto acquisite, ma soggette ad una continua ricerca linguistica".

Nino Migliori

Il percorso fotografico di Nino Migliori nasce da esordi amatoriali ma con già in nuce una particolare vena artistica che si struttura a livello di immagine in atmosfere oniriche e suggestioni surreali, partendo dal dato reale. E' facile notare nei suoi primi paesaggi urbani e nei ritratti tracce legate alla sperimentazione con la luce e citazioni alla pittura. Dalle "Ossidazioni" ai "cliché-verres" (primi anni '50) al "Tempo Dilatato" (1974) fino alle più recenti "Trasfigurazioni" (1998-2000) la sperimentazione approda ad una rinnovata istanza di lettura all'interno della cultura dell'immagine. La fotografia di Nino Migliori, dal 1948, svolge uno dei percorsi più diramati e interessanti della cultura fotografica europea: la fotografia appare divisa tra istanze neorealiste - che lo portano a raccontare una realtà fondata sul primato del "popolare" - e una sperimentazione sui

materiali del tutto originale ed inedita che gli permette di produrre le “Ossidazioni” e i “Pirogrammi” - opere senza precedenti nella fotografia - comprensibili solo se lette all'interno di un percorso che passa da Tàpies a Burri, con esiti spesso di anticipo nei confronti della cultura artistica mondiale. Dalla fine degli anni '60 e negli anni successivi, nel suo lavoro tende a prevalere la dimensione concettuale. Migliori si trova, con pochi altri in Italia, a proseguire la ricerca delle avanguardie sul fronte della riflessione sui linguaggi dell'immagine, con la fotografia come nodo centrale del discorso. E' l'autore che meglio rappresenta la straordinaria avventura della fotografia che, da strumento documentario, assume valori e contenuti legati all'arte, alla sperimentazione e al gioco. Oggi si considera Migliori come un *architetto della visione* per la sua capacità di creare la fotografia lavorando ogni volta su un progetto preciso. La sua produzione si trova nelle collezioni della GAM di Bologna, al museo di Praga, alla Galleria d'Arte Moderna di Roma, alla Bibliothèque Nationale de Paris al Museum of Modern Art di New York e in molti altri musei mondiali.

Mostra

Segnificazioni fotografie di Nino Migliori

Un lavoro del 1978 che si interroga sulla credibilità della fotografia come rappresentazione fedele della realtà. Arturo Carlo Quintavalle in un testo illuminante sul lavoro di Migliori sottolinea l'assunto che *“la fotografia si suppone riproduca la realtà”*, ma la realtà è forse riproducibile? La realtà riprodotta è veramente la traduzione di ciò che vediamo o è *altro*? È oggettivamente altro, poiché è un segno a parte, *“una mercificazione del senso”* nelle parole di Quintavalle. La smaterializzazione dell'oggetto applicata da Migliori, carica di senso i particolari e li investe di significati. Con *“Segnificazione”* egli attraversa con una strizzatina d'occhio tutta la storia dell'arte: passa dalla cultura contemporanea fissata in una visione macroscopica della realtà, per poi sfiorare con i suoi particolari il surrealismo e approdare quindi al *“movimento”*, cardine del Futurismo.

Uno, nessuno centomila... I significati sono tanti quante le realtà significate. E non si può che concordare con Philippe Daverio quando, a proposito della visione di Migliori, proclama: *“La fotografia ha diritto all'ambiguità”*.

Carmelo Nicosia

Fotografo siciliano, considerato tra i più interessanti ed innovativi autori della fotografia contemporanea italiana, presente con le sue opere nelle più importanti collezioni museali, dal 1993 conduce un'indagine visuale sulle tematiche *“del viaggio, dell'erranza, della memoria in relazione all'utilizzo dello specifico fotografico”*. L'autore sviluppa una particolare attenzione per l'elemento dell'acqua, che diviene strumento

di riflessione sul concetto di identità e sullo sviluppo delle dinamiche sociali, con particolare attenzione alla sua isola, la Sicilia. Acqua regolatrice di flussi culturali e di scambio, ma anche attrazione fatale verso le profondità della visione. Negli ultimi dieci anni, l'autore ha ripercorso luoghi di miti antropologici, città, paesaggi naturali selvaggi come le pendici dell'Etna e l'arcipelago eoliano. Le immagini rappresentano momenti rituali del viaggio e della navigazione, dell'emozione scandita dai ritmi del viaggiatore. Sono spesso elementi primigeni che vengono catturati per essere poi interiorizzati verso un rapporto tra "l'uomo e i luoghi da lui affrontati, alle esperienze improvvise e imponderabili che esplodono nelle arcane terre isolane" come afferma Giovanni Iovane.

Mostra

L'ultimo sole fotografie di Carmelo Nicosia

Carmelo Nicosia conduce una ricerca sulle tematiche dello spostamento, della memoria e delle relazioni che intercorrono tra la presenza umana e gli scenari del pensiero contemporaneo. Il progetto fotografico "L'ultimo sole" comprende immagini realizzate tra Acicastello, Acitrezza, Lipari, Vulcano, Salina, Stromboli, Filicudi, Alicudi e altri luoghi mitici del Mediterraneo che sintetizzano i momenti rituali del viaggio e della navigazione: la partenza, le soste, l'attesa, l'approdo... Così come gli elementi naturali dai quali si sprigiona l'energia che dona il ritmo al viandante: acqua, aria e materia vulcanica. Lo sguardo è rivolto più ad un arcipelago immaginifico che ad una geografia apparente e consolidata così che il viaggio diviene paradigma di un viaggio interiore alla ricerca di un approdo conosciuto, ma troppo spesso dimenticato tra le pieghe della coscienza umana. Dalle parole dell'autore:

"Nei luoghi dell'ultimo sole il viandante del terzo millennio riposa il corpo e la mente. La roccia calda emana vapori misteriosi e attira lo sguardo del viaggiatore che si è messo in cammino; egli ha seguito il corpo e la mente, ha abbandonato la dimora, ha rivolto altre attenzioni, ha seguito elementi primari. I luoghi dell'ultimo sole hanno le caratteristiche della nostalgia per un passato mai visto e per un futuro sconosciuto, luoghi del distacco che squarciano il velo della visione, alla ricerca di uno sguardo primigenio".

Marco Pesaresi

Marco Pesaresi, nato a Rimini nel 1964, si afferma presto come uno dei migliori talenti della fotografia italiana. Dopo gli studi superiori, ha seguito i corsi dell'Istituto Europeo di Design a Milano dove ha cominciato la sua carriera di fotografo professionista. Dopo avere viaggiato in Africa e in Europa, il suo interesse fotografico si è concentrato sui più vari, complessi e difficili problemi sociali tra cui gli immigrati e gli emarginati, la droga e la prostituzione. Le sue foto sono state pubblicate sulle più prestigiose testate:

"Panorama", "Espresso", "Geo", "El País", "Sette", "The Independent", "The Observer" etc, in Italia e all'estero. Tra i suoi più importanti reportage: la lunga ricerca in bianco e nero su Rimini, la città nella quale è nato. Questo lavoro è stato pubblicato su "Geo magazine" in Germania, su "The Observer" in Inghilterra, su "American Photo" e sulle principali edizioni di "Photo". Nel 1994 ha vinto il Premio Linea d'Ombra. Dal 1990 è membro di Contrasto. Nel 1995 è stato selezionato tra i migliori 12 fotogiornalisti per partecipare al World Press Photo Masterclass. Nel 1996, la redazione di "El País-Magazine" ha riconosciuto a Marco Pesaresi la "Special Honour Mention" per il suo lavoro sulle metropolitane nel mondo. Le metropolitane del mondo è appunto il suo lavoro più importante: realizzato nel corso di due anni con numerosi viaggi, documenta la vita all'interno delle più importanti metropolitane del mondo (Berlino, New York, Londra, Calcutta, Mexico City, Mosca, Madrid, Tokyo, Parigi e Milano). Questo reportage è stato pubblicato a puntate su "El País magazine" in Spagna e su "Sette del Corriere della Sera" in Italia. Una selezione delle migliori immagini è stata presentata in occasione del festival "Visa pour l'Image" a Perpignan nel settembre 1996. Il libro "Undeground", pubblicato in Usa da Aperture e in Italia da Contrasto, con l'introduzione di Francis Ford Coppola, e una mostra itinerante che ha già toccato Milano e Londra, hanno decretato il successo e il valore di quest'opera. Nel corso della sua carriera ha esposto in numerosi spazi: Centro Arti Visive (Rimini) 1988; Photogallery Aroma (Berlin), 1989; Photo Feast International (Rotterdam), 1994; Rencontres Internationales de la Photographie (Arles), 1994, Triennale (Milano), 1998, Pitshanger Gallery (Londra) 2000. Il 22 dicembre 2001, in circostanze tragiche, muore improvvisamente nella sua Rimini, città dove aveva lavorato a lungo, e che sarà l'oggetto di un suo nuovo libro pubblicato nel 2003.

Mostra

Poesie fotografie di Marco Pesaresi

Volgo lo sguardo ad Est
il sole illumina e scalda il respiro.
Torme di bianchi gabbiani
fluttuano nel vento freddo, aspro
del sorgente inverno.
Chiazze di luce illuminano la maculata
spiaggia, arida, divina, arcana.
Grida di fanciulli in fiore confluiscono
coi tonfi delle onde del mare sulla battigia.
Il profumo dell'aria salmastra e grigia avvolge un albero addobbato a festa.
Latrati di cani giungono femminei nelle nostre dimore.
Odo in lontananza il calpestio fruscante sulle foglie rattrappite dalla morte autunnale.
Sento il senso e lo spessore unico ed indicibile del passare del tempo...

Marco Pesaresi

Tommaso Bonaventura

Tommaso Bonaventura nasce a Roma il 20 marzo 1969. Ha una formazione umanistica a cui affianca lo studio e la passione per la fotografia; questa passione lo porta a vincere una borsa di studio nel 1987 per frequentare il corso superiore triennale di fotografia presso l'Istituto Europeo di Design di Roma e consegue il Diploma di fotografia con il massimo dei voti nel luglio 1990. Parallelamente concentra i suoi studi universitari sull'approfondimento della storia dell'arte moderna e contemporanea, della critica d'arte e dell'analisi iconologica. Nel corso del 1991 si trasferisce a Londra per un periodo di formazione, collaborando con vari studi fotografici. E' nel settembre 1992 che ha inizio l'attività di fotogiornalista. Collabora con alcune agenzie fotogiornalistiche e con i maggiori quotidiani e settimanali italiani e, nel biennio 1993-1995, realizza una ricerca fotografica sulla regione Molise con l'intento di ritrarre le caratteristiche e le contraddizioni di una delle aree periferiche della realtà italiana. Nel corso del 1996 collabora con l'Istituto Europeo di Design di Roma, svolgendo seminari sulle origini del ritratto fotografico e le sue relazioni con la pittura ottocentesca. Contemporaneamente avvia l'attività di ricerca per la stesura della tesi di laurea dedicata all'analisi della figura e dell'opera di Mario Giacomelli. Negli ultimi anni ha realizzato numerosi reportages e ritratti per le testate italiane ed internazionali. Un reportage lungo il Danubio, numerosi viaggi nei paesi dell'Europa dell'est, un'ampia ed approfondita ricerca sulla comunità musulmana in Italia sono i suoi lavori che si impongono all'attenzione dell'editoria italiana ed internazionale. Bonaventura è impegnato da tempo nella realizzazione di un progetto a lungo termine sui pellegrinaggi cristiani in Europa, vincitore del Premio Gribaudo 2002 e della menzione d'onore al premio Fnac 2004. Una foto del progetto, ritraente il pellegrinaggio al fiume Velikaya, nella Federazione Russa, è risultata vincitrice del primo premio al World Press Photo 2005, categoria "Arts and Entertainment". E' membro dello staff di Contrasto dal 1996.

Mostra

Pellegrini fotografie di Tommaso Bonaventura

I pellegrinaggi cristiani del XXI secolo non sono certo quelli del XII, ma i tracciati su cui si muovono sono spesso gli stessi, e le dimensioni quantitative del fenomeno tuttora significative e in espansione. A migliaia, i pellegrini attraversano l'Europa sulle tracce di una storia cominciata più di mille anni fa; simili a uccelli migratori, sentono il richiamo della propria cultura, la forza della tradizione, il fascino irresistibile dell'organizzazione collettiva delle emozioni: viaggiano per chilometri singolarmente o in gruppi, per esprire peccati o per grazia ricevuta, per sfidare se stessi o sperando in un miracolo.

Questo lavoro nasce dall'esigenza di comprendere le motivazioni che spingono ogni anno centinaia di migliaia di persone a mettersi in viaggio per raggiungere luoghi dai nomi ormai mitici: Lourdes, Czestochowa,

Fatima, Santiago de Compostela, Medjougorie, S.Giovanni Rotondo, Rocio, Veljkaya. Negli ultimi anni ho seguito questa eterogenea umanità a piedi, in treno, in bus, attratto dalla loro speciale relazione con il territorio, sempre vissuto attraverso il filtro della storia, come fosse un solco da ripercorrere guidati dalle suggestioni e dalle esperienze delle generazioni precedenti. Il territorio così vissuto si umanizza, si fa rapporto con chi lo ha già percorso, diviene frontiera temporale con il passato. Acquisire una tradizione significa scegliere una appartenenza: i "Pellegrini" che ho conosciuto la sottoscrivono ogni anno, con i gesti e i riti di sempre, simboli di una storia millenaria che si ripropone nel presente.

Theo Volpatti

Theo Vopatti è nato nel 1977 in Valtellina, Italia. Si sposta a Milano per seguire l'università al Politecnico, nello stesso periodo inizia il suo interesse per la fotografia frequentando i corsi del IED. Nel 1991 si trasferisce a New York dove termina gli studi con una specializzazione in fotografia. Dal 2001, le sue immagini sono proiettate all'interno dell'evento "La Milanesiana", sotto il patrocinio della provincia di Milano, che ha luogo in Palazzo Isimbardi. I suoi scatti presentano e sottolineano gli eventi del mondo che riguardano artisti e scrittori conosciuti. Nel 2002 documenta le dimostrazioni pacifiste negli USA e inizia un ambizioso progetto sui quartieri ebraici di New York, per illustrare e aiutare una possibile coabitazione tra i differenti gruppi etnici della città. Nel 2003 presenta quattro ritratti inconsueti in occasione della mostra "Young American Photographers: Challenging The Future" presso la "Gallerie La Fayette" a Parigi. Nel medesimo anno la Teti Editore con sede a Roma, in collaborazione con la RCS, usa i suoi scatti in occasione alla mostra dedicata ai fotografi italiani. Le foto sono state esposte presso Exhibit Palace in San Pietroburgo per l'anniversario di fondazione della città. Facendo buon uso del suo lavoro come assistente universitario nei corsi di fotografia al Bir-Ziet university a Ramallah, Theo Volpatti lavora su un reportages nei Territori Occupati, un intimo rapporto sulla vita quotidiana in questa regione. Al momento sta lavorando ad una esposizione organizzata dall'autorità nazionale palestinese in Italia. Nel 2004 ha lavorato sul set, documentando il film "Looking for Alfred", diretto dall'artista belga Johan Grimonprez. Le immagini relative sono ora esposte a Londra presso la Photographer Gallery e al Museo Nazionale di Rotterdam. Nello stesso anno è stato anche vincitore della Borsa di Studio Marco Pesaresi, attribuita dall'edizione 2004 di FestivalFoto di Savignano sul Rubicone, con il progetto *Palestina*. Alla fine del 2004 compie un viaggio in Mongolia, dove documenta intenzionalmente gli aspetti più tradizionali del Paese, focalizzando la sua attenzione sugli aspetti più oscuri del territorio.

Mostra

Palestina fotografie di Theo Volpatti

Il lavoro "Palestina" è un ritratto di vita quotidiana del popolo Palestinese. Mettendo a frutto l'incarico trimestrale d'assistente universitario ai corsi di fotografia dell'Università di Bir-ziet (Ramallah- WestBank), ha realizzato un ampio reportage sui territori, uno spaccato intimo della vita in quella tormentata regione. E' in corso di realizzazione una mostra fotografica curata dall'Autorità Nazionale Palestinese in Italia. Queste immagini sono ora raccolte in un ampio reportage che ripercorre le tappe della sua permanenza in questi luoghi martoriati. Le sue fotografie sanno cogliere l'intensità delle problematiche senza mai dimenticare le atmosfere, le espressioni delle persone, la magia dei luoghi.

"Inebriato da intensi profumi, camminando per le strade di Ramallah sento subito forte il legame con questo popolo e questo paese. Quella melanconica atmosfera, l'odore forte di terra che ancor più lo diventa in giorni di pioggia, lutto e tristezza. E le voci duellanti provenienti da minareti di moschee che invadono e penetrano l'aria. Le amicizie misteriose, le tragiche storie di giovani pronti a morire per la libertà. Le folli notti passate ad amare, nascosti in casa. Tutto questo mi ha fatto innamorare della Palestina. Mi ha lasciato un segno indelebile nella memoria e nell'anima."

Marcello Bonfanti

Marcello Bonfanti, laureato in Photographic Arts presso la University of Westminster di London, ha ricevuto l'hodge Award 2001 dal giornale britannico "The Observer", il Jack Jackson Award 2002 dal "Photo Imaging Council Uk" e il premio Le logge 2004 al Toscana Foto Festival. Ha pubblicato su varie testate nazionali ed europee ed esposto nelle principali gallerie fotografiche di Londra.

Mostra

Le regine di Cuba fotografie di Marcello Bonfanti

Sognando le luci della ribalta, i travestiti di l'Havana-Cuba, sfidano la cultura macista, la clandestinità e la repressione di regime, per esibirsi in spettacoli di cabaret e danza.

In un paese dove ogni forma di espressione e ogni tipo di aggregazione pubblica vengono controllati dal regime, i travestiti hanno creato un circuito clandestino e sotterraneo di feste, pubblicizzato solo ad un circolo ristretto di pubblico.

Enrico Genovesi

Enrico Genovesi è nato nel 1962 e vive a Cecina, dove dal 1984, affianca alla propria professione, una sempre più crescente attività fotografica. Eclettico e capace di muoversi su più fronti è particolarmente attratto dal reportage. E' in bianco e nero che presenta i suoi lavori fotografici più importanti. Dopo aver maturato varie esperienze, sviluppa un'ampia ricerca fotografica in ambito sociale. Alcuni lavori sono stati pubblicati in libri fotografici monografici. Una selezione di sue immagini prende parte ad una collettiva presentata in maggio 1994 nella sezione portfolio del "Diaframma Kodak Cultura" di Lanfranco Colombo a Milano. Il libro "Zuccherificio, immagini della memoria industriale" ottiene una menzione nel concorso per editoria fotografica "Opera Prima" nell'ambito della manifestazione Portfolio in Piazza '96 di Savignano sul Rubicone. Sequenze di sue immagini ottengono menzioni speciali alla selezione italiana del "Fujifilm Euro Press Photo Award" edizione 1996/97.

Con il reportage "Liberi Dentro, ...Gorgona penitenziario", ottiene numerosi riconoscimenti. Pubblica nel 2002 il libro "Nascimento, il perpetuo miracolo della vita" per la ASL 6 livornese. Segue nel 2003 la pubblicazione del libro "Liberi Dentro Gorgona Penitenziario" realizzato per il Ministero della Giustizia. Il suo ultimo lavoro, "Femina Rea", si aggiudica FestivalFoto2004 Portfolio in Piazza di Savignano sul Rubicone. Fa seguito la mostra alla 7^a Convention Internazionale di Orvieto Fotografia 2005. Sta lavorando, su incarico della Provincia di Livorno, ad un progetto Comunitario su inserimenti lavorativi di classi sociali disagiate, che darà presto luogo alla pubblicazione di un nuovo libro.

Collabora saltuariamente con l'agenzia Grazia Neri di Milano.

Mostra

Femina rea

Penitenziario Sezione Femminile fotografie di Enrico Genovesi

Femina Rea è un reportage sulla carcerazione femminile, una storia fotografica rivolta ad una quotidiana realtà, analizzata nel contesto di più penitenziari italiani.

Un singolare spaccato di vita che raramente trova in tutti noi momenti di riflessione.

Le parole, a volte, non raggiungono la profondità necessaria per la comprensione dello stato d'animo degli altri, specialmente quando questi "altri" sono sommersi dalla propria vita.

A queste fotografie l'intento di riuscire.

Simone Martinetto

Simone Martinetto, affascinato da sempre dal tempo e dai diversi modi di concepire passato, presente e futuro, vive a Bologna dove è laureando in filosofia estetica con una tesi di fotografia con Claudio Marra. Nato nel 1980 a Torino, nel 2000 riceve in dono la macchina fotografica del nonno fotografo che ha solo il tempo di dargli pochi essenziali consigli, prima di cadere ammalato e morire dopo qualche mese. Coltiva la passione con grande intensità, prima quale autodidatta e successivamente frequentando corsi e workshop, tra i quali ricorda soprattutto l'esperienza su una minuscola isola della Croazia con Robert Marnika e quella in Toscana con il fotografo americano Jim Goldberg (Magnum). Collabora con l'associazione "Piccolo Formato" di Bologna e tiene un laboratorio di fotografia creativa con persone disabili mentali di Torino. È stato ideatore e curatore del "Festival delle arti (il tempo)" tenutosi a Torino nel 2002. Ha esposto le sue opere in diverse mostre collettive e personali. Alcune riviste di fotografia e di arte contemporanea hanno pubblicato le sue foto. Ha vinto il premio nazionale giovane talento fotografico FNAC 2004, il premio Festival Foto "Portfolio in piazza" 2004 a Savignano sul Rubicone ed è stato premiato per il miglior lavoro dell'anno con il "Portfolio 2004 - Gran premio Epson Italia".

Mostra

Senza la memoria fotografie di Simone Martinetto

Che cosa saremmo senza il passato?
Dove andrebbero i nostri pensieri senza
potersi riallacciare a quelli precedenti?

Come si complicherebbero le cose banali di tutti i giorni
e che forma assumerebbe il nostro rapporto con il tempo?

Questa è la storia di Valentina, delle sue difficoltà a ricordare e dei mille biglietti di cui è cosparsa la sua casa.

Valentina ha perso la memoria.

La causa non è chiara neppure ai medici: si pensa sia connessa all'uso quotidiano di ansiolitici e ad un esaurimento nervoso curato con l'elettroshock.

Valentina ha una figlia che la ama e non riesce a rassegnarsi al fatto che sua madre non sia in grado di ricordare qualcosa per più di 2 minuti; ma soprattutto non riesce a credere che in alcuni giorni non riconosca nemmeno lei e la scambi per la propria madre.

Valentina esce da sola di casa soltanto per fare il giro dell'isolato o per andare in parrocchia. Pinzato dentro la tasca delle sue giacche ha un biglietto che le ricorda chi è e dove abita.

Valentina è mia nonna e anche se spesso non ricorda il mio nome, io l'abbraccio sempre. Ogni tanto prendo con me la chitarra e mentre suono, lei mi segue fischiando e canticchiando, assecondando il suo grande istinto musicale.

Fotografi Senza Frontiere

L'associazione onlus Fotografi Senza Frontiere nasce dalla volontà di tre fotografi, Giorgio Palmera, Emiliano Scatarzi e Davide Fusco di utilizzare la fotografia come mezzo per comunicare, diffondere la cultura e sensibilizzare l'osservatore al rispetto del diverso, tramite una conoscenza visiva. I laboratori fotografici vengono realizzati con giovani che vivono in situazioni difficili e sono spesso solo l'oggetto del commento mediato di osservatori esterni. Lo scopo dei laboratori di FSF è quello di fornire a giovani svantaggiati mezzi e formazione per potersi autorappresentare, così da aprire un canale di comunicazione con il mondo esterno più fedele rispetto alla loro realtà. In questo modo i giovani hanno anche la possibilità di imparare un mestiere e distrarsi dal quotidiano, esercitandosi ad analizzare la realtà da differenti punti di vista e a valorizzare le proprie usanze e tradizioni. La fotografia è fra i mezzi migliori per compiere tale percorso proprio per il suo linguaggio comprensibile universalmente, senza bisogno di traduzioni. Attività parallela e complementare svolta dall'associazione è quella di diffondere attraverso mostre fotografiche itineranti, articoli su giornali e la rivista on-line FSF Magazine in progettazione, il materiale prodotto dagli allievi nei laboratori, così da agevolarne una diffusione più ampia.

Mostra

Nicaragua, un paese visto dagli occhi dei bambini fotografie di Saoul Ruiz

L'associazione onlus Fotografi Senza Frontiere interviene al festival con la presentazione del progetto "Nicaragua, un paese visto dagli occhi dei bambini". Il progetto prevede la partecipazione al festival di Saoul Ruiz, uno dei ragazzi nicaraguensi che dal 1997 sono coinvolti nei laboratori di FSF. La loro storia come giovani fotografi è molto interessante perché rappresenta tutto l'iter metodologico che la onlus Fotografi Senza Frontiere propone come modello ideale di lavoro. All'età di 12 anni, Saul e Jubhenat, hanno partecipato al primo laboratorio fotografico realizzato a Managua dal fotografo Giorgio Palmera e la ong Terra Nuova. L'anno successivo e per tre anni di seguito hanno seguito i corsi fotografici di livello avanzato gestiti da FSF e da altre associazioni. Ultimamente lavorano come fotografi nelle comunità di origine e insegnano fotografia ad altri bambini di strada. Questo rappresenta lo step finale della nostra metodologia: rendere i ragazzi

protagonisti e autonomi nella gestione di nuovi laboratori sul territorio. La mostra si aprirà con la presentazione da parte di Saoul Ruiz del lavoro realizzato nei vari laboratori. Seguirà la proiezione di un video-documentario, diretto dalla regista Simonetta Giordano insieme ai ragazzi stessi, che mostra i momenti salienti di tutto il percorso dei laboratori.

La parola all'immagine dal laboratorio dei ragazzi delle scuole di Savignano

a cura del Circolo Fotografico Cultura e Immagine

La mostra è il risultato di una serie di incontri a cadenza regolare svolti nelle scuole elementari e medie di Savignano con l'intenzione di avvicinare i ragazzi al mondo della fotografia con un laboratorio di sviluppo e stampa in bianco e nero, e ad approfondimenti culturali sulla lettura dell'immagine e sulla comunicazione visiva.

Le mostre dove e quando

Gabriele Basilico Paris périphérique

Mario Cresci Misurazioni

Nino Migliori Significazioni

Carmelo Nicosia L'ultimo sole

ex Monte di Pietà, corso Vendemini, 53

orari: 9-19 durante il FestivalFoto

sabato e domenica dalle 15 alle 19 fino al 2 ottobre

Marco Pesaresi Poesie

galleria ex Monte di Pietà

orari: 9-19 durante il FestivalFoto

sabato e domenica dalle 15 alle 19 fino al 2 ottobre

Andrea De Carlo Istanti

sala blu di Palazzo Vendemini, corso Vendemini, 63

orari: 9-19 durante il FestivalFoto

sabato e domenica dalle 15 alle 19 fino al 2 ottobre

apertura su richiesta in orari della biblioteca

Fotografi Senza Frontiere

Saoul Ruiz Nicaragua, un paese visto dagli occhi dei bambini

La parola all'immagine dal laboratorio dei ragazzi delle scuole di Savignano

a cura del Circolo Fotografico Cultura e Immagine

galleria della Vecchia Pescheria, corso Vendemini, 51

orari: 9-19 durante il FestivalFoto

sabato e domenica dalle 15 alle 19 fino al 2 ottobre

Premio Marco Pesaresi

Tommaso Bonaventura Pellegrini

Theo Volpatti Palestina

Premio FestivalFoto Portfolio in Piazza 2004

Marcello Bonfanti Le regine di Cuba

Enrico Genovesi Femina Rea, penitenziario sezione femminile

Simone Martinetto Senza la memoria

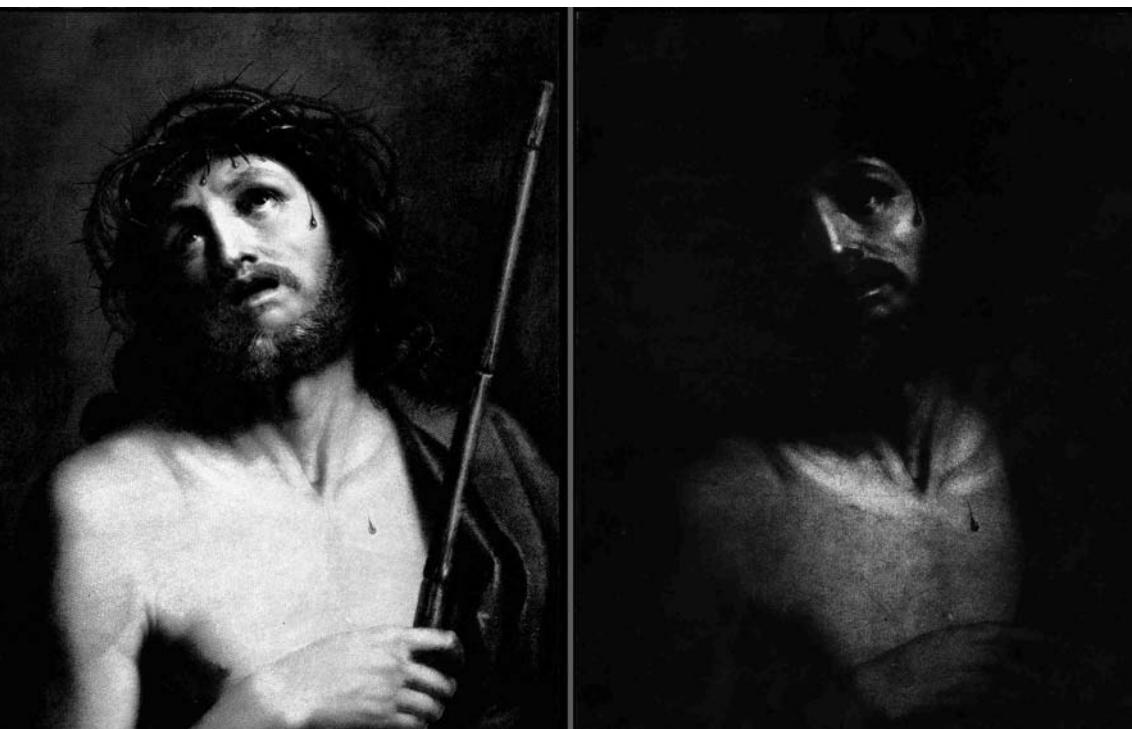
sala mostre Tinaie di Villa Torlonia, San Mauro Pascoli

orari: 9-19 durante il FestivalFoto

sabato 17 e domenica 18 settembre, dalle 15 alle 19.

Tutte le mostre sono a ingresso libero

Nino Migliori, *Significazioni*



Conversazioni

Oliviero Toscani

Oliviero Toscani è figlio d'arte. Suo padre fu il primo fotoreporter de "Il Corriere della Sera" e la fotografia è stata ben presto una passione ereditaria. Dal primo giocattolo ricevuto - una macchina fotografica "Rondine" - alla scuola frequentata - la Kunstgewerbeschule di Zurigo - la sua vita è segnata dalla fotografia. Comincia con reportage della sua generazione, analizzata attraverso comportamenti, personaggi emblematici, mode: dai cappelli lunghi al rock, da Don Milani a Lou Reed. Immediata è la richiesta di collaborazione da parte delle più prestigiose riviste di moda e costume: "Vogue", "Elle", "Harper's Bazaar" sono alcune delle testate internazionali che gli danno carta bianca e in breve tempo Toscani diviene uno dei fotografi più conosciuti in America, Francia, Inghilterra. Successivamente il suo studio si sposta verso un tipo di *comunicazione visiva* che si serve dei canali e circuiti della moda per veicolare un'altro tipo di informazione, tutt'altro che patinata. Dal 1982 moda e ricerca si sono coniugati, grazie all'incontro del fotografo con l'imprenditore tessile Luciano Benetton. Iniziano le campagne pubblicitarie che tutti ricordiamo con immagini inquietanti e curiose diffuse dai mass media riprese e affisse nei manifesti delle città italiane. Sono visioni che devono scandalizzare chi si affida alle rassicuranti convenzioni razziali e classiste della società occidentale. Ma quello che più interessa è la dissacrante decontestualizzazione su cui si basa tutto il lavoro di Toscani, che immette negli accattivanti circuiti della moda immagini catturate direttamente dalla realtà e portate senza tante metafore nel nostro quotidiano, sradicando quei cardini che compongono le nostre sicurezze, ci colpiscono perché si dissociano dagli stimoli visivi che siamo abituati a percepire. Parallelamente al suo lavoro con la Benetton, Toscani sviluppa la sua passione per le foto di attualità: nel 1992 ha realizzato un servizio fotografico in Somalia che è stato pubblicato da riviste di diverse nazionalità. Una forte intenzione di "riporto oggettivo" della situazione fotografata viene supportata da alcune tecniche che Toscani utilizza nei suoi scatti: la frontalità della ripresa - che esalta il trattamento impersonale - e pochi ma mirati accorgimenti come l'illuminazione asettiva e chiara, atta ad evidenziare ogni dettaglio del soggetto. I suoi soggetti, spesso umani, sono spogliati della loro oggettività, dei loro vestiti, per divenire *umanità tutta*, multirazziale e senza segni di appartenenza. Oltre allo sforzo continuo di sensibilizzare l'uomo della strada, Oliviero Toscani partecipa a conferenze in università ed istituti di marketing in diverse città ed è stato per vari anni direttore della rivista "Colors", che si occupa di consumi, idee, grandi temi antropologici; è stato inoltre direttore di *Fabrica*, una scuola critica della comunicazione aperta agli studenti di tutto il mondo.

Nel lavoro di Toscani il valore concettuale viene definito dal fotografo stesso il "contenuto reale", a sfavore dunque del manifesto pubblicitario che egli non considera il fine ultimo delle sue operazioni progettuali. Per Toscani la pubblicità è il veicolo più idoneo per comunicare nel "villaggio globale". Nel 1985 ha pubblicato

due libri: "Ciao mamma", un'autobiografia e "La pub est une charogne" sul suo approccio anticonvenzionale alla comunicazione, tradotto in undici lingue.

La conversazione sul tema **LA VERA ARTE E' SEMPRE STATA AL SERVIZIO DI UN POTERE** di Oliviero Toscani si terrà in occasione dell'apertura del FestivalFoto, venerdì 9 settembre alle ore 21.30 all' Arena Gregorini.

Andrea De Carlo

Andrea De Carlo nasce e cresce a Milano senza amarla: i ricordi gradevoli della sua infanzia sono legati alle estati selvagge in un piccolo paese di pescatori al confine tra Liguria e Toscana. Andrea legge molto, fin da piccolo e questa sua passione letteraria lo orienterà a conseguire la laurea in Lettere Moderne all'Università Statale di Milano. Si mantiene gli studi facendo il fotografo. Suona inoltre la chitarra in un trio blues acustico. Successivamente parte per gli Stati Uniti dove viaggia per molte città americane senza trovare pace, fino a che non si innamora di Santa Barbara, in California, dove si guadagna da vivere come insegnante di italiano. Tornato in Italia, ottiene una seconda laurea in Storia Contemporanea e poi riparte per un viaggio nella lontana Australia adattandosi a svolgere varie mansioni. Durante quel viaggio fa molte fotografie e appena può scrive: note di viaggio, lettere, piccoli testi. E scrive il suo terzo romanzo, "Cream Train" che decide di far visionare a vari editori, fino ad arrivare a Italo Calvino. Lo scrittore lo omaggia addirittura di una sua introduzione e nel 1981 il libro viene pubblicato da Einaudi. L'anno dopo esce la sua seconda pubblicazione.

Alla consegna di un premio letterario a Treviso, conosce Federico Fellini che gli propone di collaborare con lui. A Roma lavora come assistente alla regia per il film "E la nave va". In quel tempo, De Carlo realizza un cortometraggio su Fellini e i suoi collaboratori dal titolo "Le facce di Fellini". Collabora anche con Michelangelo Antonioni alla sceneggiatura di un film mai realizzato. Con Fellini si reca negli Stati Uniti una seconda volta, per incontrare il grande sciamano-scrittore Carlos Castaneda e scrivere un film sui suoi libri, ma - dopo vari incontri - lo sciamano scompare nel nulla senza addurre spiegazioni. Dopo altre due pubblicazioni, torna a Roma per dirigere, con Sergio Rubini, una pellicola vagamente ispirata a "Treno di panna", il suo primo romanzo pubblicato. Ideatore di una interessante iniziativa che vede l'autore stesso scrivere i brani musicali che accompagnano i diversi momenti dei suoi romanzi, De Carlo si pone come scrittore di sperimentazione, sempre alla ricerca della complicità tra le varie forme di espressione umana. Ha composto ed eseguito le musiche del cd di alcuni suoi titoli come: "Alcuni Nomi", divenuto poi colonna Sonora del film "Uomini e donne, amori e bugie" (2003) e "Dentro giro di vento" (2004). Nei suoi scritti è il viaggio il tema ricorrente, l'esperienza che accompagna i protagonisti dei suoi libri in un cammino di ricerca e di crescita interiore. Bibliografia essenziale: "Giro di vento", 2004; "I veri nomi", 2002; "Pura vita", 2001; "Di noi tre", 1997,

"Uto" 1995; "Arcodamore", 1993; "Tecniche di seduzione", 1991; "Due di due", 1989; "Yucatan", 1986; "Macno", 1984; "Uccelli da gabbia e da voliera", 1982; "Treno di panna", 1981.

"Per i miei romanzi attingo da esperienze dirette e poi immagino. L'idea prende forma in modo maniacale ed ossessivo e si sviluppa".

La conversazione con Andrea De Carlo si terrà sabato 10 settembre alle ore 21.30 alla Villa Torlonia di San Mauro Pascoli

Mostra

Istanti fotografie di Andrea De Carlo

Andrea De Carlo presenterà una ventina di opere fotografiche a colori che fanno parte della sua ricerca personale sul tema del paesaggio e dell'estetica delle piccole cose. Le sue fotografie, raggruppate ed ordinate sotto il titolo "Istanti", sono da leggere come una serie di appunti sparsi che hanno a che fare con il sentimento della visione e della riflessione interiore.

Gianni Berengo Gardin

Gianni Berengo Gardin è il più noto ed importante fotografo italiano. Nato a Santa Margherita Ligure nel 1930, si occupa di fotografia dal 1954. Fino al 1965 lavora per "Il Mondo" di Pannunzio. Nel corso degli anni collabora con le maggiori testate nazionali e internazionali (Domus, Epoca, L'Espresso, Time, Stern, Harper's Bazaar, Vogue, Du, Le Figaro ecc.) Il suo modo caratteristico di fotografare, il suo occhio attento al mondo e alle diverse realtà, dall'architettura al paesaggio, alla vita quotidiana, gli hanno decretato il successo internazionale e lo rendono un fotografo molto richiesto anche nel mercato della comunicazione d'immagine. Molte delle più incisive fotografie pubblicitarie utilizzate negli ultimi cinquant'anni provengono dal suo archivio. Procter&Gamble e Olivetti più volte hanno usato le sue foto per promuovere la loro immagine. Berengo Gardin ha esposto le sue foto in centinaia di mostre che hanno celebrato il suo lavoro e la sua creatività in diverse parti del mondo: il Museum of Modern Art di New York, la George Eastman House di Rochester, la Biblioteca Nazionale di Parigi, gli Incontri Internazionali di Arles, il Mois de la Photo di Parigi, le gallerie FNAC. È membro di Contrasto dal 1990. Nel 1991 una sua importante retrospettiva è stata ospitata dal Museo dell'Elysée a Lausanne e nel 1994 le sue foto sono state incluse nella mostra dedicata all'Arte Italiana al Guggenheim Museum di New York. Ad Arles, durante gli Incontri Internazionali di Fotografia, ha ricevuto l'Oskar Barnack - Camera Group Award. Gianni Berengo Gardin ha pubblicato oltre 150 libri di fotografia. Tra gli altri, "Venise des Saisons", "Morire di classe" (con Carla Cerati), "L'occhio come mestiere", "Toscana", "Francia", "Gran Bretagna", "Roma", "Dentro le case", "Dentro il lavoro", "Scanno", "Il Mondo", "Un paese vent'anni dopo" (con Zavattini), "In treno attraverso l'Italia" (con Ferdinando Scianna e Roberto Koch), fino al grande libro antologico dal titolo "Gianni Berengo Gardin Fotografo" (1990). Qualche anno fa ha dedicato il suo lavoro alle comunità di zingari in Italia e il libro "Disperata Allegria - vivere da Zingari a Firenze". Nel 1994 ha vinto l'Oscar Barnack Award. Il suo ultimo libro è Italiani (Federico Motta Editore, 1999). Le sue ultime mostre sono state a New York (1999 - Leica Gallery) e in Germania (2000).

La conversazione con Gianni Berengo Gardin si terrà domenica 11 settembre alle ore 16 all'Arena Gregorini



Gabriele Basilico, *Paris Péripherique*

Incontri

Cesare Padovani e Maria Giovanna Milani

“Scegliere, Scartare, Capire” incontro di semiotica dell’immagine

Anche, e soprattutto, con l’arte visiva si dà vita a realtà nuove, si stupisce e si riesce ad ingannare. La fotografia, per quanto ingenua possa essere, non resta immune da germi di retorica che intaccano e alterano la realtà fissata di volta in volta. Del resto la prima *deformazione*, di cose e di forme attorno a noi, viene compiuta dalla vista, anzi, dai nostri differenti e naturali modi di «vedere» (voce che, non a caso, risale a «idea»). Perché *si vede ciò che si sa*. La domanda che sorge, a questo punto, potrebbe essere stimolante: *indagare, attraverso i sotterranei della percezione e della restituzione dell’immagine, ci fa fotografare meglio?* Questa risposta può già essere anticipata: *non necessariamente*. Tuttavia alcune consapevolezze potrebbero collocarci in una posizione più critica di fronte alle nostre operazioni fotografiche.

Cesare Padovani Nasce a Nogara nella Bassa Veronese nel 1938, ora vive a Rimini. Si laurea in lettere e filosofia a Bologna con Luciano Anceschi. E’ stato docente di lettere alle scuole superiori e ha poi ottenuto un incarico all’Università di Urbino dove è stato docente di sociologia del linguaggio. E’ stato collaboratore alla facoltà di Psicologia dell’Università di Padova. Tra le sue pubblicazioni: *La speranza handicappata* (Guaraldi 1974), *Handicap e sesso: omissis* (Bertani 1978), *Lo psicologo scalzo*, con Giovanni Jervis, Ivano Spano (CLEUP, 1979), *Bruca tu che bruco anch’io* (Aiep 1986). Suoi contributi figurano in testi di autori vari, in riviste specialistiche e in periodici locali e nazionali. E’ stato vicedirettore di “Trim” del Dipartimento Cultura della Repubblica di San Marino e direttore della rivista di cultura ambientale “Scarabeo” di Rimini. Nell’ultimo quinquennio ha pubblicato: *il Cittabolario*, un vocabolario della città (AMIA ‘98), *Chi amia brucia* (AMIA ‘99), il catalogo *Autobiograffata* (ediz. del Comune di Rimini), *A partire da Ippocrate, dizionario minimo sull’arte del medico* (Aiep 2002) e con M. Giovanna Milani *Aforismi visivi* (Aiep 2000) e *Facce di marmo* (Aiep 2001). Dal 1978 è consulente culturale del Dicastero Cultura di San Marino collaborando alla nascita dell’attuale Università degli Studi, promuovendo eventi e dando vita al Centro Sociale di Dogana, dove tuttora è promotore di iniziative e “guida” ai laureandi per le tesi. Inoltre è stato coordinatore degli operatori sociosanitari dell’assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Rimini per iniziative a favore degli anziani e degli handicappati. Ha prodotto opere di pittura, disegno e grafica, esposte in mostre collettive e personali. E’ “formatore” di docenti e tiene corsi d’aggiornamento. E’ relatore a conferenze, corsi d’approfondimento e seminari di *linguistica, teoria dell’immagine, retorica, mitologia...* Nell’agosto 2004 ha scritto il testo *Filottète in Galilea* per una rappresentazione teatrale.

sabato 10 settembre ore 9, sala dell’Accademia dei Filopatridi

Gabriele Basilico e Stefania Rössl docente di composizione architettonica
sabato 10 settembre ore 11, Vecchia Pescheria

Nino Migliori e Rolando Stefanelli regista cinematografico
coordina l'incontro **Antonio Maraldi** curatore di CliCIAK, concorso nazionale per fotografi di scena
sabato 10 settembre ore 18, Vecchia Pescheria

Mario Cresci e Enrico De Pascale critico d'arte
domenica 11 settembre, ore 11, Vecchia Pescheria

Agli incontri del festival sarà presente **Elisabetta Sgarbi**
direttrice editoriale per Bompiani (gruppo Rcs)

La partecipazione agli incontri è libera e aperta a tutti.

Lettura dei portfolio

Come per le edizioni precedenti, anche quest'anno sarà possibile - grazie all'iniziativa "Portfolio in Piazza" - far visionare da un gruppo di professionisti, critici, direttori di musei, photoeditor, curatori e collezionisti i propri lavori fotografici (digitali e non) mostrando come nel tempo il FestivalFoto sia divenuto un'occasione di crescita, confronto e di visibilità anche per i fotografi emergenti.

Per la lettura dei portfolio saranno presenti:

Silvano Bicocchi fotografo e esperto Fiaf

Annamaria Belloni direttore artistico di Fotosintesi Festival Internazionale di Fotografia

Fabrizio Boggiano curatore di mostre di fotografia e arte contemporanea

Mariateresa Cerretelli photo editor di Class

Mara Granzotto imprenditrice culturale

Guido Guidi fotografo

Cosmo Laera fotografo e direttore artistico di Fotografia in Puglia
e Corigliano Calabro Fotografia

Carmela Lovero gallerista

Francesca Marzotto giornalista

Fulvio Merlak presidente Fiaf

Federico Mininni art director

Cristina Nunez fotografa

Giovanni Peloso critico e fotografo

Marco Rigamonti direttore artistico di Fotosintesi Festival Internazionale di Fotografia

Edward Rizzo fotografo, docente e operatore culturale

Marco Vacca fotografo

Norme di partecipazione alla lettura dei portfolio

FestivalFoto mette a disposizione un nutrito numero di esperti di fotografia per la visione dei portfolio di chiunque si presenti con un modulo di iscrizione rilasciato dalla segreteria. Non esiste nessuna forma di pre-iscrizione per partecipare alle letture. L'ordine di visione dei portfolio sarà determinato da una lista di iscrizione autogestita, a disposizione dei partecipanti sul luogo della visione a partire dalle ore 8.30 e dalle ore 14.30 di sabato 10 e domenica 11 settembre. Ogni partecipante potrà iscriversi al massimo a due letture ogni mezza giornata. C'è, però, la possibilità di iscriversi in "liste di attesa" che verranno esaurite a totale discrezione dell'esperto. Gli appuntamenti saranno fissati con una cadenza di trenta minuti circa l'uno dall'altro. L'autore potrà presentare un portfolio di massimo 30-35 immagini. Ogni singola immagine presentata dovrà riportare il nome dell'autore. Si consiglia di allegare il curriculum personale. A totale discrezione dell'esperto potranno essere selezionate alcune immagini che accederanno alla selezione finale per il premio FestivalFoto Portfolio in Piazza. I portfolio selezionati dovranno essere consegnati alla segreteria in piazza entro le ore 17.00 di domenica 11 settembre. La commissione di esperti, coordinata da Denis Curti, segnalerà alcuni autori che avranno come riconoscimento la possibilità di esporre a FestivalFoto Portfolio in Piazza 2006 con stampa di una brochure fotografica che accompagnerà la mostra. I rappresentanti del Premio Bibbiena e del Premio Fotosintesi, a propria discrezione, selezioneranno i lavori degli autori che riterranno meritevoli. I risultati saranno comunicati alle ore 19.30 di domenica 11 settembre presso la sala dell'Accademia dei Filopatridi, piazza Borghesi, 11. Dopo la premiazione, i fotografi possono ritirare i propri lavori presso Palazzo Vendemini. Se l'autore fosse impossibilitato a ritirare le immagini, dovrà comunque passare alla segreteria e segnalare dove desidera che gli venga rispedito il materiale versando la quota di

10,00 come contributo alle spese postali. Se ciò non avvenisse, le immagini rimaste in deposito presso la segreteria, saranno considerate una donazione all'archivio di FestivalFoto. Ogni autore è responsabile delle immagini che compongono il proprio portfolio.

In Piazza

Le librerie in piazza nelle giornate di sabato e domenica saranno aperte tutta la giornata per la vendita di libri d'autore, cataloghi, libri esauriti, fuori catalogo e di tecnica fotografica.

Le librerie contribuiranno all'incremento del fondo fotografico Palazzo Vendemini.

Hf Distribuzione Vercelli

Libreria Agorà Torino

Obiettivolibri Milano

MiCamera Milano

Spazio Fiaf editoria, informazione e incontri

a cura della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche

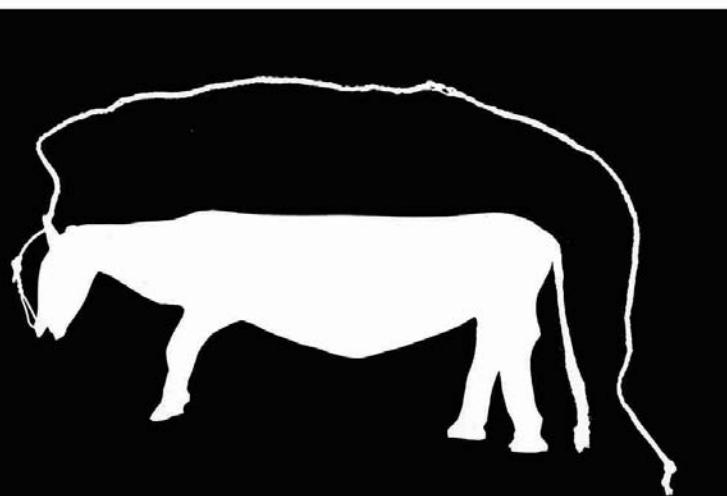
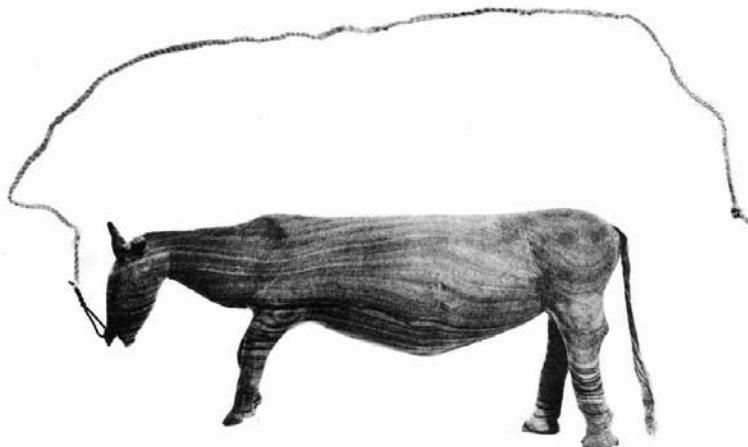
ISIA Urbino spazio dimostrativo con studenti e docenti che illustreranno alcuni lavori realizzati nei corsi universitari e progetti di tesi di laurea. Verrà presentato il Corso di Diploma Accademico di secondo livello "Grafica delle immagini", primo corso di laurea dedicato alla fotografia e alle illustrazioni.
a cura dell'ISIA (Istituto Superiore per le Industrie Artistiche) di Urbino

Film Foto

Durante il festival verranno proiettati filmati di alcuni grandi nomi della fotografia internazionale e italiana prodotti dalla Sitcom per il canale Leonardo, realizzati da **Renata Tardani** per Miro Film.

Filmati su: **Gianni Berengo Gardin, Nino Migliori, Bob Krieger, Maurizio Galimberti, Giovanni Gastel, Erwin Olaf, Mario Cresci, Gabriele Basilico, Mario De Biasi, Gianpaolo Barbieri, Mimmo Jodice, Fabrizio Ferri, Franco Fontana, Roberto Masotti, Maria Vittoria Backhaus, Fulvio Roiter.**

sala dell'Accademia dei Filopatridi, piazza Borghesi, 11



Mario Cresci, *Misurazioni*

Premi

Premio Portfolio in Piazza Regione Emilia Romagna e Premio Portfolio in Piazza Provincia di Forlì-Cesena: agli autori selezionati verrà data la possibilità di esporre al FestivalFoto Portfolio in Piazza 2006 e di pubblicare una brochure fotografica che accompagnerà la mostra.

Borsa di studio Marco Pesaresi: assegnazione di due borse di studio per un progetto fotografico d'autore.

Premio Bibbiena: selezione per la pubblicazione di un portfolio su "Fotoit", rivista ufficiale della Fiaf e partecipazione alla selezione finale Premio Bibbiena 2005.

Portfolio 2005: i vincitori del premio Festival Foto Portfolio in Piazza parteciperanno alla selezione del Portfolio 2005 che consiste nell'assegnazione di una borsa di studio pari a 1500,00 offerta dalla Fiaf in collaborazione con il Club Fotografica di Pieve di Soligo (Tv), il Photoclub Eyes di San Felice sul Panaro (Mo), il Foto Club Furio del Furia di Foiano della Chiana (Ar), il Gruppo Fotografico di Massa Marittima (Gr), il Circolo Fotocine Garfagnana di Castelnuovo Garfagnana (Lu), l'Associazione Fotografica Cultura e Immagine di Savignano sul Rubicone (Fc) e il Club Fotografico Avis di Bibbiena (Ar).

Premio Hf Distribuzione Libreria in Piazza: verrà assegnato dalla giuria di Portfolio in Piazza un buono libri del valore di 500 ad uno dei fotografi che presenteranno il loro portfolio durante la manifestazione.

Fotosintesi i promotori di Fotosintesi Festival Internazionale della fotografia di Piacenza sceglieranno un autore cui dedicare un'esposizione fotografica durante l'edizione 2006 della manifestazione.

Borsa di studio Marco Pesaresi

Città di Savignano

Contrasto

Società il fanciullino di Isa Perazzini

Regolamento

Alla sua quarta edizione la borsa di studio intitolata a Marco Pesaresi, giovane fotografo riminese prematuramente scomparso, è promossa dal Comune di Savignano, dalla famiglia di Marco Pesaresi e da Contrasto, la maggiore agenzia fotografica in Italia. L'iniziativa, destinata a ricordare la straordinaria figura del fotografo, prevede due borse di studio, pari a 2.500,00 ciascuna, che saranno assegnate a due reporter italiani di età non superiore ai 40 anni.

Per partecipare alla selezione occorre presentare i lavori (max 20 foto per un formato di max 30 x 40 cm), entro le ore 12 di domenica 11 settembre presso la segreteria del FestivalFoto Portfolio in Piazza o inviare/consegnare anticipatamente il materiale a: segreteria organizzativa FestivalFoto Portfolio in Piazza, c/o Vecchia Pescheria, corso Vendemini, 51 - 47039 Savignano sul Rubicone (Fc). Info tel: 0541 941895 (lun-ven 10.00-13.00).

Le fotografie, raccolte in portfolio, dovranno essere il più possibile omogenee tra di loro e riguardare una singola tematica, capace di suggerire un progetto fotografico che l'autore intenderà portare a termine grazie al finanziamento della borsa di studio. Ogni candidato dovrà presentare un proprio curriculum vitae ed un breve testo che illustri il progetto fotografico che si intende realizzare. A questo proposito si precisa che le immagini presentate alla giuria non dovranno necessariamente riguardare la tematica del progetto. I vincitori dovranno presentare i risultati della propria ricerca, in una forma che si andrà a stabilire, alla prossima edizione del FestivalFoto Portfolio in Piazza. I vincitori sono tenuti a una donazione di 15 stampe, attinenti alla ricerca finanziata, al Comune di Savignano sul Rubicone. La presente, compilata in tutte le sue parti, è da considerarsi come scheda di iscrizione da consegnare unitamente alle immagini.

Nome _____ Cognome _____

nato/a _____ il _____ residente in via _____ n. _____ città _____

CAP _____ tel. _____ e mail. _____

con la presente scheda il candidato accetta tutte le condizioni su esposte.

Firma

I dati personali acquisiti dall'organizzazione di FestivalFoto saranno trattati in conformità alle norme sulla tutela della privacy ed esclusivamente nell'ambito e per le finalità del presente concorso.

Firma

Note biografiche degli esperti delle letture dei portfolio

Silvano Bicocchi

E' componente della Fiaf (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) e del Dipartimento Attività Culturali della Federazione. La sua attenzione è rivolta alla divulgazione della fotografia intesa come linguaggio. Scrive per riviste specializzate sulla lettura dell'immagine fotografica. Da vari anni è chiamato in qualità d'esperto ai concorsi e letture dei portfolio nei vari festival nazionali.

Annamaria Belloni

Vive e lavora a Piacenza, dove gestisce uno studio fotografico. Dopo essersi laureata in Lingue e Letterature Straniere trascorre alcuni anni in Germania. Si avvicina alla fotografia nel 1989, affiancando questa passione al lavoro di traduttrice; dal 1999 si dedica esclusivamente alla professione di fotografa. Accanto al lavoro su commissione, si occupa prevalentemente di ritratto e paesaggio urbano, indagando sulla figura e sulla condizione dell'uomo contemporaneo. Si occupa inoltre della promozione di mostre e di autori che lavorano nell'ambito della ricerca fotografica. E' ideatore e direttore artistico di "Fotosintesi", festival internazionale di fotografia giunto alla seconda edizione.

Fabrizio Boggiano

Si occupa di arte contemporanea da oltre vent'anni con particolare attenzione alla fotografia e alle sue implicazioni nelle arti visive. Benché il suo interesse sia aperto a tematiche diverse, una particolare attenzione è stata dedicata al corpo e alle sue molteplici espressioni. Nelle numerose mostre che ha curato, giovani artisti potevano confrontarsi con altri già affermati.

Mariateresa Cerretelli

Vive e lavora a Milano. Dopo la Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne entra nel mondo dell'editoria e si occupa di ricerca iconografica alla Rizzoli. Giornalista professionista e photo editor di Class scrive di fotografia, arte, costume per le testate del gruppo Class, collabora alla realizzazione di vari progetti editoriali, brochure e libri e cura mostre d'arte. Dal maggio del 2004 è Presidente del Grin, il gruppo dei redattori e ricercatori iconografici.

Mara Granzotto

Fotografa e organizzatrice freelance, svolge attività di ricerca iconografica e coordinamento progetti. Lavora alla Fondazione Italiana per la Fotografia di Torino dove crea l'archivio Nuovi Autori e apre Spazio&Ricerca filiale della Fondazione dedicata all'esposizione dei progetti giovanili. Per Lavazza cura il sito web "Image Café" sul mondo della fotografia. Nel 2003 apre Le Petit Bureau studio di progettazione e consulenza per il settore fotografico e l'anno dopo apre l'impresa individuale di servizi per la fotografia PhotoKon a Torino.

Guido Guidi

Fotografo italiano che più di ogni altro ha esplorato i confini del nostro paesaggio contemporaneo. Ha esposto al Guggenheim Museum e al Whitney Museum di New York, al Centre Pompidou di Parigi, alla Biennale di Venezia e al Canadian Centre for Architecture di Montréal. Il suo lavoro è stato pubblicato in molti libri e cataloghi, tra i quali "Varianti" (Art&, Udine 1995); "SS9. Itinerari lungo la via Emilia" (Linea di Confine, Rubiera 2000); "Carlo Scarpa, Architect: Intervening with History" per il Canadian Centre for Architecture di Montréal, (CCA - Monacelli Press, New York 1999) e "Mies in America" (CCA - Whitney Museum of American Art, New York 2001); "In Between Cities" (Electa, Milano 2003); Le Corbusier, "Scritti" (Einaudi, Torino 2003); "Guido Guidi 19692004" (San Fedele Arte, Milano 2004). Dal 2001 è visiting professor alla facoltà di Design e Arti presso lo Iuav.

Cosmo Laera

La sua formazione professionale ha coinciso con l'interesse per la ricerca fotografica e quindi a impegnarsi in un duplice ruolo: produttore di immagini e promotore di iniziative per la valorizzazione della fotografia. Lavora principalmente nel settore pubblicitario e cura le mostre fotografiche sue e di altri. Collabora regolarmente con testate giornalistiche nazionali. Attualmente la sua ricerca è basata sui temi del ritratto e del paesaggio.

Carmela Lovero

Gallerista, fotografa e creativa, realizza il primo reportage durante l'insurrezione zapatista: En Chiapas. In America Latina segue la produzione artigianale indigena pubblicando le immagini nei percorsi del sostegno allo sviluppo sociale locale. Per lo spazio Acidicolori di Bari cura il lavoro di autori emergenti promuovendone la diffusione come scambio creativo e professionale. Sperimenta con 'Quota zero' l'attività di vendita dell'immagine d'autore portando a Bari la prima asta di fotografie oggi alla terza edizione.

Francesca Marzotto

Inizia a lavorare in editoria dopo la laurea in filosofia come redattrice di libri illustrati. Attualmente è redattrice di periodici specializzati e giornalista pubblicitaria. Lavora nel gruppo editoriale Rcs MediaGroup, come responsabile dell'ufficio stampa di Rcs Quotidiani. Per il gruppo milanese Progetto Comunicazione ha realizzato lavori di documentazione giornalistica e fotografica.

Fulvio Merlak

Come fotografo predilige la "figura ambientata" in una continua ricerca estetico-compositiva che trova nell'analisi delle combinazioni cromatiche la sua dimensione più interessante. Gli è stata conferita l'onorificenza di Benemerito della Fotografia Italiana e l'onorificenza di "Artiste de la Fédération Internationale de l'Art Photographique. Attualmente è presidente della Fiaf e del Circolo Fotografico Fincantieri-Wartsila BFI.

Federico Mininni

Inizia la sua attività negli anni '70 in ambito teatrale poi entra in Rai come assistente alla regia. Produce video sperimentali per il musicista Tony Rusconi con il quale tuttora collabora. E' stato art director per l'agenzia di pubblicità Economia ad Amburgo e per la Mercedes Benz a Stoccarda. Collabora con vari editori italiani nell'ideazione di progetti e con l'agenzia milanese Business Press. Dal 1995 è direttore artistico di "Max". È stato consulente d'immagine per il gruppo Rcs, dirigendo l'allestimento del Museo Angelo Rizzoli di Ischia. E' direttore artistico della Fondazione La Colombaia-Luchino Visconti a Ischia. A curato progetti e il restyling di numerose testate editoriali. E' direttore artistico del periodico "Cartier". Curatore di videoreportage distribuiti da l'Unità e ideatore della rivista "Trenta". Tiene corsi di storia e critica della fotografia.

Cristina Nunez

E' artista spagnola. Studia letteratura inglese a Cambridge e teatro con John Strasberg a Parigi. Attualmente vive a Milano lavorando come fotografa nell'ambito del ritratto, del reportage e della fashion. Fonda l'agenzia Somos per giovani fotografi italiani dove realizza progetti di workshop sull'identità creativa e la professione.

Giovanni Pelloso

Si laurea in Sociologia e si dedica all'attività di fotografo e di giornalista a Milano. Partecipa alla VIII Biennale Internazionale di Fotografia e ad ArtMedia VII curato da Mario Costa e Francois Soulages. Ha lavorato per la Foundation for Art & Creative Technology d'Inghilterra e espone all'Istituto Italiano di Cultura di Londra e alla Casa delle Letterature di Roma. E' scelto per il progetto Contemporary Art Gallery

di Canon. Pubblica su diverse riviste fotografiche. E' coautore del "Dizionario di Fotografia" (Rizzoli/Contrasto 2001). Partecipa a progetti editoriali di Canon Italia ed è parte della direzione creativa del quaderno "Beauty Trends" (Sfera/RCS). Cura per Imagine (Sfera/RCS) una rubrica sulle nuove tendenze della fotografia. Collabora con la Facoltà di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo dell'Università di Milano e partecipa al progetto "Estetica della percezione del tempo nei luoghi di consumo", finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

Marco Rigamonti

Durante gli studi universitari conosce e si appassiona alla fotografia. Realizza personali di fotografie sportive a Piacenza e Palermo. Nel 1994 fonda il "Gruppo Fotografico Idea Immagine" di Piacenza, del quale è presidente. Nel 1995 l'American Airlines seleziona una sua foto per il calendario e realizza la personale "Scoprendo L'America" a Piacenza. Premiato al "IV Portfolio in Piazza" di Savignano sul Rubicone, espone al Museo della Fotografia di Brescia e al Festival International de la Photographie "Focales 95" a Laon (Fr). Tra le sue esposizioni: "Cielo Terra Mare" per Pavia Fotografia e al PMV Gallery di Mestre, "La Fotografia Virtuosa" a Palazzo Farnese di Piacenza, "Balades citadines" presso il Centro Iris a Parigi. Riceve il premio speciale della giuria nel Fujifilm Euro Photo Awards del '98 ed è premiato dall'AGFA European Portrait Award. E' selezionato dalla Galerie D'Essai dei Recontres International de la Photographie di Arles ed espone a Parigi nella galleria Photo Service. Pubblica "Emilia. Cinque fotografì per una centrale di Pier Portaluppi". Sue immagini fanno parte della collezione internazionale Polaroid di Boston. E' direttore artistico di Fotosintesi, Festival Internazionale di Fotografia giunto alla terza edizione.

Edward Rozzo

Italiano di origine statunitense, dopo gli studi alla School for Public Communications della Boston University e la laurea in Belle Arti con specializzazione in fotografia contemporanea negli Stati Uniti alla Rhode Island School of Design nel 1970, si stabilisce a Milano dove si dedica da oltre trent'anni a fotografare persone, luoghi e processi lavorativi per le più importanti multinazionali mondiali.

Marco Vacca

E' autore di numerosi reportage: su Israele e i territori dell'autonomia palestinese, l'Iraq, l'Egitto, il conflitto nel sud Sudan, nei paesi della ex Jugoslavia e in Kosovo. Ha seguito il flusso di immigrazione illegale tra i paesi dell'est e la UE, le conseguenze a New York dell'attacco al World Trade Center, la catastrofe ecologica nella Galizia dopo il naufragio della petroliera Prestige, l'Angola a un anno dalla fine del trentennale conflitto e la crisi nella regione sudanese del Darfur. E' stato in Rwanda a dieci anni dal genocidio del 1994. In Italia si è dedicato a una ricerca sulla passione degli italiani per il fitness. E' presidente di Fotografia&Informazione, associazione nata per favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura fotogiornalistica in Italia.



Carmelo Nicosia, *L'ultimo sole*

Alberghi disponibili a Savignano sul Rubicone e nelle immediate vicinanze

Savignano sul Rubicone

Rubicone Hotel ***	t. 0541 942881
Albergo Cesare **	t. 0541 945143
I portici agriturismo	t. 0541 938143

Longiano

Alloggio S. Girolamo ***	t. 0547 665432
La Casa del Passatore B&B	t. 0547 665873
Alloggio Locanda della Luna	t. 0547 665566

Roncofreddo

Albergo Venturi **	t. 0541 949223
I quattro passeri	t. 0547 610813

Santarcangelo

Hotel San Clemente ****	t. 0541 680804
Hotel della Porta ***	t. 0541 622152
Hotel Verde Mare ***	t. 0541 626629
Hotel Internazionale ***	t. 0541 331447
Hotel Santarcangelo	t. 0541 623421
Albergo Zagħini **	t. 0541 625050
Il Villino	t. 0541 685959
Locanda Antiche Macine	t. 0541 627161
Villa Greta	t. 0541 625131
Alloggio Gabriella	t. 0541 629067

Poggio Berni

Hotel I tre Re ***	t. 0541 629760
Agriturismo di Palazzo Astolfi	t. 0541/688080

Bellarria

Albergo Bristol ***	t. 0541 340040
---------------------	----------------

San Mauro Mare

Hotel Capitol ****	t. 0541 345542
Camping Green ****	t. 0541 346929
Hotel Alexander ***	t. 0541 346197
Albergo Pironi ***	t. 0541 346289

Cesenatico

Hotel Sirena ***	t. 0541 80548
------------------	---------------

Savignano Mare

Camping Rubicone ****	t. 0541 346377
-----------------------	----------------

Aziende di informazione turistica

Rimini	t. 0541 438211
Bellarria Igea Marina	t. 0541 344108
Longiano	t. 0541 665484
Santarcangelo di Romagna	t. 0541 624270
San Mauro Mare	t. 0541 346392
Gatteo a Mare	t. 0547 85393
Cesenatico	t. 0547 80091

Per informazioni

segreteria organizzativa, c/o Vecchia Pescheria
corso Vendemini, 51 - 47039 Savignano sul Rubicone Fc
Tel: 0541 941895 - fax 0541 942194
www.savignanosulrubicone.com • cultura@savignanosulrubicone.com
www.portfoliointipiazza.it • info@portfoliointipiazza.it

Come arrivare

autostrade: uscite A14:

Cesena Sud e Rimini Nord

superstrade: uscite E7:

Cesena Ovest e Cesena Sud

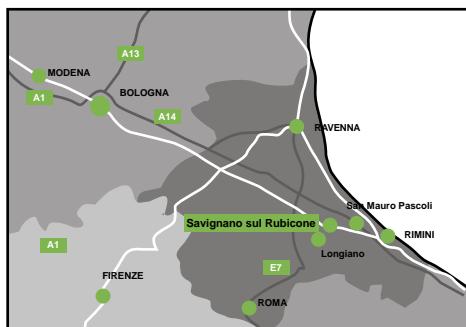
aeroporti:

Bologna, Forlì, Rimini

stazioni ferroviarie

Savignano sul Rubicone (solo treni regionali)

Cesena, Rimini





segreteria organizzativa, c/o Vecchia Pescheria
corso Vendemini, 51 - 47039 Savignano sul Rubicone (Fc)
tel. 0541 941895; fax 0541 942194; info@portfolioinpiazza.it



www.portfolioinpiazza.it